



Club Alpino Italiano



Il Bidecalogo ha trent'anni: li dimostra tutti?

Questo è il quesito al quale si cerca di dare risposta con questo quaderno che raccoglie gli atti dell'Aggiornamento nazionale per Operatori TAM tenutosi lo scorso aprile a Gemona del Friuli.

La montagna è una realtà geografica estremamente complessa, e in continua evoluzione sia nei suoi aspetti fisico-ambientali che in quelli conseguenti alla sua antropizzazione. Da un lato infatti i cambiamenti climatici combinati all'abbandono dell'utilizzo agrosilvo-pastorale e, purtroppo troppo spesso a quello di uno sfruttamento turistico speculativo, hanno accelerato i fenomeni di erosione e degrado del territorio; dall'altro l'evoluzione negativa dell'economia globale ha spesso messo in crisi le micro-economie montane, laddove non incoraggiate da serie politiche di riconversione e rilancio. È ovvio che di fronte a tali fenomeni non è possibile restare indifferenti e non schierarsi, ma per fare ciò è necessario disporre di strumenti efficaci, che indichino gli ambiti di intervento, nonché le possibilità di successo che le azioni intraprese lungo tali linee possano realmente avere. Infatti ogni intervento di carattere sporadico e non coerente con una concreta politica di gestione del territorio che tenga conto di tutte le sue componenti, costituisce un inutile dispendio di risorse con ricadute negative sull'autorevolezza di chi le sostiene.

È quindi partendo da un quadro generale della situazione della montagna che si deve innanzitutto individuare le aree potenziali di intervento da parte del CAI, e verificare l'adeguatezza delle risorse, sia umane che finanziarie, e il loro modo d'impiego più razionale.

Compito tutt'altro che lieve, del quale la Commissione centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano si è fatta carico con l'Aggiornamento nazionale che ha costituito un importante ulteriore passo avanti nella messa a punto delle nostre politiche ambientali.

Umberto Martini

Presidente generale del Club Alpino Italiano

ATTI AGGIORNAMENTO NAZIONALE CAI-TAM 2011

Trent'anni del Bidecalogo: dal passato al futuro



Gemona del Friuli (UD)

1-3 aprile 2011

"Le zone montuose in generale, al pari delle foreste equatoriali e dei mari, sono le parti rigeneranti sulle quali si basa l'equilibrio ecologico del mondo. Acqua, aria, suolo, flora e fauna, sono risorse economiche e risorse finite. (...) In montagna, dall'Himalaya all'Appennino, le forme di economia tradizionale non hanno mai portato ad una crisi ecologica generale."

Giovanni Spagnoli
(Simposio L'Avvenire delle Alpi – Trento 1974)

Club Alpino Italiano

Via Petrella, 19 - 20124 MILANO - www.cai.it

Pubblicazione della **Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano** - www.cai-tam.it
a cura di Carlo Brambilla, Itala Ghezzi, Alberto Jogna, Giorgio Maresi

La foto di copertina (veduta di Gemona col monte Cjampon) è di Alberto Jogna

Questa pubblicazione non è in commercio: è distribuita ai partecipanti all'aggiornamento, alle Sezioni, ai soci e agli operatori TAM del CAI.

Stampa: Rosso soc. coop. / Gemona del Friuli - ottobre 2011